

«GrammatiCanto», e impari l'italiano (articolo di Davide Miotto)

Verbi e pronomi a suon di canzoni blues, rap e macarene

Chissà quanti di noi hanno perfezionato l'inglese cantando le canzoni dei Beatles o quelle dei Rolling Stones a suon di musica pop e rock. E chissà quanti ragazzini di oggi imparano, facendo il verso alle simpatiche Spice Girls o ai tutti muscoli e voce Backstreet Boys, frasi idiomatiche e frasettine da sfoggiare in occasioni di incontri «galanti» su spiagge in terra straniera? Se per la lingua d'oltremarica spesso ci affidiamo alle canzoni, facili da memorizzare e da ripetere, per la lingua nostrana proviamo sin da piccoli una certa repulsione, per la grammatica e le sue «noiose», rigide regole.

Perché non cantarla, si deve essere chiesto il maestro elementare Alberto Villa e, dalle parole è passato subito ai fatti. Così, venerdì 20 novembre, presso la scuola elementare di via Ozanam, davanti a una autentica miriade di bambini, accompagnati dai rispettivi genitori, ha presentato il suo libro «GrammatiCanto», la grammatica italiana da cantare. Un libro per cantare, ballare, colorare e soprattutto apprendere la «pallosissima» ma indispensabile grammatica italiana, divertendosi. Davanti a tanti bambini, papà e mamme, in occasione della presentazione del libro, il maestro Villa si è esibito sul palco, accompagnato da alcuni alunni della scuola elementare di Vimercate, in cui insegna, in scenette e canzoni blues, rap e macarene, tratte da suo «GrammatiCanto». Qualche esempio: AEIOU; RAP o GLIre; GN in blues; il MacaVERBO e altre otto canzoni che vanno a completare questo album per bambini, insegnanti e genitori.

E' stata una serata di autentico divertimento per i bambini, che dalla platea hanno accompagnato con le loro voci i loro coetanei sul palco, (grazie anche al fatto che prima dell'inizio dello spettacolo erano stati opportunamente distribuiti dei libricini fotocopiati con su i testi delle canzoni in scaletta). Ma se i piccoli si sono divertiti, non da meno sono stati i grandi che, chi con voce da baritono, chi con voce da soprano, chi battendo il tempo con il tacchetto della scarpa (per evitare stecche che avrebbero rovinato la festa), hanno accompagnato l'incontro canoro.

Il maestro Villa ha presentato il libro della grammatica italiana cantata. Chi sarà il prossimo a presentare un testo di latino, fisica o analisi in salsa, reggae o jungle? E' solo un'idea, ma forse gli italiani, solitamente così canterini, potrebbero diventare dei geni, dei veri «mostri omniculturali». Popolo di Santi, poeti, navigatori e ... cantanti.